RETE INGEGNERI IPE
Ingegneri Italiani Emergenza post-sisma
retevol.ipe@gmail.com

AL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
AL PRESIDENTE Ing. ARMANDO ZAMBRANO
segreteria@cni-online.it
segreteria@ingpec.eu
p.c. AL PRESIDENTE DELL'IPE Ing.PATRIZIA ANGELI
ipe@cni-online.it
ipe@casellapec.com
p.c. AL VICEPRESIDENTE CNI Ing. GIANNI MASSA
gianni.massa@cni-online.it

Oggetto: Gestione dell'emergenza oltre il volontariato

I Il 30 Giugno 2017 si è concluso il 62° Congresso degli Ingegneri Italiani.
Tra tutti i temi discussi non poteva mancare **la Gestione delle Emergenza.**
Noi della **RETE INGEGNERI IPE**, sotto la guida di IPE-C.N.I., siamo stati tra i protagonisti delle Gestione dell'emergenza Sisma Centro Italia 2016.
Il nostro spirito di sacrificio ci ha indotto a partecipare a questa emergenza con l'obbiettivo di aiutare quanto più possibile le popolazioni colpite dal sisma.
In questa condizione di emergenza abbiamo tutti dato il massimo, ignorando condizioni meteo spesso avverse (neve, pioggia, freddo, ed infine anche il caldo), abbiamo fronteggiato le tantissime carenze che l'emergenza aveva provocato negli organismi locali, abbiamo percorso migliaia di chilometri per ciascun turno raggiungendo località isolate spesso in assenza di indicazioni.
Abbiamo rischiato ogni volta che entravamo nei fabbricati danneggiati, siamo stati esposti a nuovi eventi sismici che potevano trasformare in trappole mortali i luoghi su cui operavamo.
Sapevamo i rischi che correvamo ma tutto questo è il nostro lavoro, la nostra passione, la nostra missione nella società.
Per le nostre "missioni" non abbiamo percepito alcun compenso, anzi abbiamo anticipato le spese rendendo disponibili i nostri beni strumentali (**consapevoli di questo**): certamente più di quanto si possa chiedere ordinariamente ad un volontario.
Qualcuno dice che si poteva dare di più, purtroppo il motore del volontariato è nelle motivazioni che un sistema sa offrire.
Siamo professionisti specializzati e rispondiamo ad un codice deontologico alla pari dei medici: i nostri pazienti però sono gli edifici danneggiati ed il nostro scopo è salvaguardare la vita dei loro abitanti.
Ci siamo confrontati con le persone che abbiamo incontrato, potendo dare loro qualche parola di conforto e di speranza.

La partecipazione di noi Ingegneri, anche se massiccia, non è stata del tutto sufficiente a supportare le tante necessità emerse da un evento sismico ampio ma non eccezionale: ciò deve rinviare ad un'analisi critica del sistema senza in nessun caso alludere ad una presunta carenza di sensibilità o ad un sospetto impegno parziale di chi ha profuso, invece, tutte le energie disponibili per offrire il massimo supporto alla popolazione.
In questa emergenza abbiamo individuato, documentato ed illustrato alcune criticità che, a nostro avviso, hanno impedito una maggiore mobilitazione e miglior utilizzo dei tecnici, alcune delle quali ci auguriamo possano essere condivise, altre chiediamo di ricercarle in autonomia a chi ha la competenza.

Peraltro la nostra attività sul campo è ritenuta "non ordinaria" dalle assicurazioni professionali quindi c'è anche l'incertezza che le polizze non coprano la responsabilità civile dei singoli agibilitatori per attività di gestione tecnica, censimento danni e agibilità delle costruzioni svolte durante il periodo di emergenza.
Siamo convinti che **per il futuro** non potrà esistere il "volontariato tecnico": per noi e per le nostre famiglie non possiamo permetterci di mettere a disposizione la nostra professionalità senza alcuna tutela.
Il volontariato si fa nell'emergenza e quando sono in pericolo le vite umane, tutto il resto è straordinaria amministrazione e come tale deve essere considerata, pagando il giusto compenso a tutti coloro che prestano la loro opera mettendo a rischio oltre la propria vita, anche la propria professione.
Pertanto siamo fermamente convinti che **il volontariato non può e non deve sostituirsi al lavoro ma al** massimo coadiuvarlo.
Pertanto invitiamo il **CNI ed IPE** ,ormai ad emergenza quasi finita, a riflettere sul fatto che "il volontariato non può e non deve sostituirsi al lavoro ma al massimo coadiuvarlo".
Siamo in attesa di capire quali saranno le sorti di noi Ingegneri Agibilitatori cosa ci aspetta per il futuro e quale strada intraprenderà il Consiglio Nazionale ed Ipe .

Ci rendiamo disponibili per un confronto.

Cordialmente

RETE INGEGNERI IPE
Ingegneri Italiani Emergenza post-sisma
retevol.ipe@gmail.com

05/07/2017